



CITTA' DI TORINO
VICEDIREZIONE GENERALE INGEGNERIA
DIREZIONE SERVIZI TECNICI PER L'EDILIZIA PUBBLICA
SERVIZIO EDILIZIA SPORTIVA

**LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
SISTEMAZIONE E RESTAURO DEGLI IMPIANTI NATATORI
E DEGLI IMPIANTI CENTRALIZZATI PER L'ANNO 2012**

PROGETTO DEFINITIVO

**INTERVENTI PREVISTI NELLA PISCINA PARRI
RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA**

Progettisti

Ing. Stefano CORDERO

Stefano Cordero

Ing. Gianluca COVRE

Gianluca Covre

Responsabile Procedimento
Ing. Giuseppe SANTACROCE



gm.lctt.rev.testalino.man.str.relazione.tecnica.illustrativa.parrì.2012

GUIDA PER LA LETTURA

La presente relazione tecnica evidenzia le varianti al progetto antincendio per cui il Comando VVF-TO ha rilasciato con prot. 2153 del 29/03/2003 parere di conformità.

Il presente progetto in variante esclude la fornitura di un vasca di accumulo per l'impianto idrico antincendio.

La rete degli idranti è quindi alimentata direttamente dalla rete pubblica.

A compensazione della eliminazione della vasca di accumulo e del gruppo di surpressione idrica, il progetto di variante prevede l'installazione di un impianto di rivelazione fumi a copertura dei locali ad uso magazzino, sgombero, ricovero materiali per pulizie e, in generale, dei locali che non prevedono la permanenza di personale.

Il progetto di variante recepisce modeste modifiche al lay-out architettonico dovute ad opere di adeguamento normativo e manutenzione ordinaria.

Per facilità di lettura della presente relazione tecnica sono evidenziate in grassetto le modifiche al testo della relazione già approvata dal Comando.

Relazione tecnica a corredo del progetto di adeguamento dell'impianto sportivo "Piscina e palestra Parri" sito in Torino via Tiziano n.39 di proprietà del Comune di Torino alle Norme di cui al D.M. 18/03/96 "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi".

1. PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di illustrare i provvedimenti che si intendono attuare al fine di adeguare l'impianto sportivo su indicato alle norme di cui al D.M. 18/03/96 . In particolare l'adeguamento riguarda le disposizioni indicate nei sottotitoli articoli:

- Art.4 UBICAZIONE
- Art.5 AREA DI SERVIZIO ANNESSA ALL'IMPIANTO
- Art. 6 SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITA' SPORTIVA
- Art.7 SETTORI
- Art. 8 SISTEMI DI VIE D'USCITA
- Art. 10 SERVIZI DI SUPPORTO DELLA ZONA SPETTATORI
- Art. 11 SPOGLIATOI
- Art. 12 MANIFESTAZIONI OCCASIONALI
- Art. 14AREAPISCINE
- Art. 15 STRUTTURE, FINITURE E ARREDI
- Art. 16 DEPOSITI
- Art. 17 IMPIANTI TECNOLOGICI
- Art. 19 GESTIONE DELLA SICUREZZA
- Art. 24 DISPOSIZIONI FINALI

2. DESCRIZIONE GENERALE

Trattasi di impianto sportivo sito in Torino, via Tiziano n. 39 ove trovano sede una piscina coperta ed una piscina scoperta con una presenza contemporanea di circa 641 utenti fra spettatori, praticanti e addetti ove vengono svolte attività fra quelle approvate dal C.O.N.I. ed indicate all'art. 6 del D.M. 18/03/96. È da precisare che l'impianto prevalentemente viene utilizzato per attività di avviamento allo sport e non per l'effettuazione di gare sportive.

L'edificio si sviluppa su tre livelli, di cui:

- uno interrato, ove si trovano gli impianti tecnici (ex locale C.T., in quanto attualmente l'impianto è servito da teleriscaldamento, locale trattamento aria, sala pompe, cabina elettrica);
- un primo fuori terra, in cui risultano ubicati gli spogliatoi, la palestra e la vasca della piscina;
- un secondo fuori terra, destinato a servizi per il pubblico ed alla tribuna.

Recentemente è stato realizzato un box esterno destinato a deposito sostanze chimiche trattamento acqua. Ai fini della prevenzione incendi all'interno del complesso vengono svolte le sottoelencate attività ex D.M. 16.02.82.

- Att. n° 83 locali di pubblico spettacolo o di intrattenimento in genere con capienza superiore alle 100 persone.

3. UBICAZIONE (Rif. art. 4 D.M. 18/03/96)

L'impianto sportivo oggetto della presente relazione é costituito da un edificio isolato destinato esclusivamente ad attività sportiva, ove trova posto anche l'alloggio del custode.

L'ubicazione del complesso é tale da consentire l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso nonché lo sfollamento ordinato verso aree adiacenti costituenti spazi a cielo libero e di qui alla pubblica via. I parcheggi e le zone di concentrazione dei mezzi pubblici sono situati in posizione esterna all'area, in modo tale da non costituire ostacolo al deflusso.

La separazione fra attività sportiva e l'alloggio del custode é realizzata con strutture resistenti al fuoco REI 90'; oltre ad un accesso dall'esterno, esiste una comunicazione con il locale sportivo attraverso porta con caratteristiche al fuoco REI 90' (rif. art. 24 circ. M.I. 16/51).

Il piano interrato consta di una serie di locali tecnici quali: locale trattamento aria, sala pompe, ex locale centrale termica (l'impianto risulta attualmente servito da teleriscaldamento), cabina elettrica, deposito sostanze chimiche, locali macchine e fossa ascensori, che risultano compartimentati con strutture REI90. Sempre nel piano interrato é possibile accedere all'interno del locale filtri ed alla intercapedine che si sviluppa attorno alla vasca della piscina.

L'accesso all'area di servizio ammessa all'impianto, ha i seguenti requisiti:

- raggio di volta: non inferiore a 13 m;
- altezza libera: non inferiore a 4 m;
- larghezza: non inferiore a 3.50 m;
- pendenza: non superiore al 12%;
- resistenza al carico: per automezzi di peso complessivo non inferiore a 20 t.

4. AREA DI SERVIZIO ANNESSA ALL'IMPIANTO
(Rif. art. 5 D.M. 18/03/96)

L'impianto in oggetto, avendo una capienza inferiore alle 2000 unità, non é obbligato ad avere un'area di servizio come da prescrizione del D.M. 18/03/96, tuttavia consta di un'area di pertinenza al complesso sportivo costituita da spazi scoperti delimitati in modo da risultare liberi di ostacoli al deflusso. Tali spazi sono in piano e di superficie tale da garantire una densità di affollamento di 2 persone al m².

5. SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITA' SPORTIVA (Rif. art. 6 D.M. 18/03/96)

5.1 Spazio riservato agli spettatori

La capienza dello spazio riservato agli spettatori è individuato dal numero delle sedute esistenti nella tribuna della zona piscina; il numero dei posti a sedere risulta essere di 195+6 posti riservati ai portatori di handicap, mentre il numero dei posti in piedi è di 70.

L'affollamento complessivo del pubblico sulla balconata della piscina è pertanto pari a 271 persone.

I percorsi di smistamento hanno una larghezza non inferiore a 1,20mt, e servono non più di 20 posti per fila e per parte.

I gradoni per i posti a sedere hanno una pedata non inferiore a 0,60mt, inoltre il rapporto tra pedata e alzata dei gradoni è superiore a 1,2.

I percorsi di smistamento non rettilinei; i gradini delle scale sono a pianta rettangolare con alzata non superiore a 25cm e pedata non inferiore a 23cm; il rapporto tra pedata e alzata è superiore a 1,2.

La balconata della palestra ha una capienza di 120 spettatori.

L'affollamento complessivo del pubblico sulla balconata della palestra è pertanto pari a 120 persone.

5.2 Spazio riservato all'attività sportiva

Lo spazio riservato all'attività sportiva é costituito da una piscina e dalla palestra, la cui capienza è stata valutata, ai sensi dell'art. 7.14 delle NORME C.O.N.I. PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (appr. G.E. del C.O.N.I. con delib. n. 851 del 15/07/1999), nel modo seguente:

- zona vasca: i praticanti, in relazione alla superficie dello specchio d'acqua pari a 325 mq ed ai parametri di cui all'art. 14 del D.M. 18/03/96, non possono superare le 160 unità.
- zona palestra: la capienza dello spazio di attività sportiva è pari al numero di praticanti previsti in funzione delle attività sportive svolte ed è individuata in n. 50 persone massimo.
- zona servizi annessi all'impianto: gli addetti destinati ai servizi, sono stimabili in 40 unità.

TOTALE AFFOLLAMENTO ATTIVITA' SPORTIVA: 250 persone

Lo spazio di attività sportiva é collegato agli spogliatoi ed all'esterno dell'area di servizio dell'impianto con percorsi separati da quelli degli spettatori.

Lo spazio riservato agli spettatori sarà delimitato rispetto a quello dell'attività sportiva.

6. SETTORI (Rif. art. 7 D.M. 18/03/96)

Trattandosi di impianto al chiuso con capienza inferiore a 4.000 unità, non é prevista la realizzazione di settori .

7. SISTEMA DI VIE D'USCITA (Rif. art. 8 D.M. 18/03/96)

Zona riservata agli spettatori

L'impianto è provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base alla capienza in funzione della capacità di deflusso, ed è dotato di 14 uscite di sicurezza di cui più dettagliatamente:

Primo piano fuori terra:

- n° 3 U.S. nella zona di ingresso pubblico (n. 6 moduli);

Secondo piano fuori terra:

- **n° 3 U.S. nella zona tribuna della piscina: n. 2 moduli verso scala esterna, n. 4 moduli su percorso interno**
- **n° 2 U.S. nella balconata per gli spettatori della palestra: n. 2 moduli verso scala esterna, n. 2 moduli su percorso interno**

E' da precisare che il sistema di vie di uscita dalla zona spettatori risulta indipendente da quello della zona di attività sportiva.

La larghezza di ogni uscita e via d'uscita senza ostacoli risulta non inferiore a 2 moduli (1,20 m); la larghezza complessiva delle uscite é stata dimensionata per una capacità di deflusso non superiore a 50 (1,20 m ogni 100 persone) indipendentemente dalle quote;

Le porte inserite nel sistema di vie di uscita saranno conformi alle disposizioni del Ministero dell'Interno per i locali di pubblico spettacolo (Circ. 16/55).

La lunghezza massima delle vie di uscita non sarà superiore a 40 m.

I posti in tribuna per portatori di handicap, su sedie a rotelle, saranno ubicati in prossimità alle vie di uscita con percorsi inferiori a 30mt.

E' previsto uno spazio calmo esterno per motulesi, raggiungibile con percorso inferiore a 30mt.

Le scale hanno gradini a pianta rettangolare, con alzata e pedata costanti rispettivamente non superiori a 17 cm (alzata) e non inferiore a 30 cm (pedata); le rampe delle scale sono rettilinee, con non meno di tre gradini e non più di 15;

Le scale di larghezza superiore a 3 mt sono dotate di mancorrente centrale.

La scala che conduce dalla zona di ingresso del pubblico alla zona spettatori è dotata di montacarrozze per permettere l'accesso ai disabili.

Zona riservata all'attività sportiva

Il sistema di vie di uscita e le uscite della zona di attività sportiva hanno caratteristiche analoghe a quella zona riservata agli spettatori e sono così suddivise:

Zona vasca

- n° 2 U.S. nella zona vasca (n. 6 moduli)
- n° 1 U.S. nella zona con servizi riservati ai motulesi (n. 2 moduli)
- n° 1 U.S. nella zona servizi del personale (n. 2 moduli)
- n° 1 U.S. nella zona di ingresso atleti (n. 2 moduli)

Zona palestra

- **n° 2 U.S. nella zona palestra (n. 4 moduli)**
- n° 1 U.S. nella zona di ingresso palestra (n. 2 moduli)

8. SERVIZI DI SUPPORTO DELLA ZONA SPETTATORI (Rif. art. 10 D M 18/03/96)

I servizi igienici della zona spettatori sono separati per sesso e costituiti dai gabinetti e dai locali di disimpegno.

Piú dettagliatamente, la zona in oggetto é servita da due gruppi di servizi igienici (uno destinato alle donne, uno agli uomini) dotati di tre gabinetti ciascuno con porta apribile verso l'esterno e accesso da apposito locale di disimpegno (antiwc) nel quale sono installati n.2 lavabi; verrà ubicata una fontanella di acqua potabile all'esterno dei servizi.

E' prevista inoltre la realizzazione di un servizio igienico indipendente destinato ai portatori di handicap.

La zona spettatori risulta pertanto dotata di servizi igienici in ragione di un gabinetto per gli uomini e di uno per le donne ogni 250 spettatori, come prevede la normativa, e di un wc per i disabili indipendente.

Tutti i servizi igienici sono dotati di impianto di ventilazione forzata.

I servizi igienici saranno segnalati con idonea cartellonistica.

L'ubicazione dei servizi è ad una distanza inferiore a 50 mt rispetto alla zona riservata agli spettatori.

9. SPOGLIATOI (Rif. art. 11 D.M. 18/03/96)

Per gli spogliatoi asserventi il locale palestra è previsto un adeguamento distributivo interno, sia per consentire la realizzazione della compartimentazione della scala interna, sia per adeguare i locali wc che i locali docce alle vigenti normative del CONI.

Gli spogliatoi avranno percorsi di collegamento con la zona esterna e con lo spazio dell'attività sportiva separati dal pubblico.

Gli spogliatoi inerenti la zona vasca sono della tipologia "a rotazione", questi sono in grado di servire un numero di praticanti pari a quelli indicati al paragrafo 5.2 della presente relazione.

10. MANIFESTAZIONI OCCASIONALI (Rif. art. 12 D.M. 18/03/96)

In caso di manifestazioni occasionali a carattere non sportivo, verranno rispettate le destinazioni e le condizioni d'uso delle varie zone dell'impianto, secondo quanto già precedentemente enunciato.

Quando le zone spettatori sono estese alla zona di attività sportiva, la capienza, la distribuzione interna e il dimensionamento delle vie di uscita risponderà in ogni caso ai parametri precedentemente evidenziati.

11. AREA PISCINA (Rif. art. 14 D.M. 18/03/96)

Lo spazio di attività sportiva é costituita da una vasca e dalle superfici calpestabili a piedi nudi, definite aree di bordo vasca.

Dette aree sono realizzate in piano, in materiale antidrucciolevole e constano di una larghezza non inferiore a 1.50 mt e di una superficie complessiva non inferiore al 50% di quella della vasca.

La densità di affollamento é calcolata nella misura di 160 unità (1 utente ogni 2 mq).

E' inoltre previsto un servizio di salvataggio disimpegnato da un assistente bagnante quando il numero di persone presenti contemporaneamente é superiore alle 20 unità.

12. STRUTTURE, FINITURE E ARREDI (Rif. art. 15 D.M. 18/03/96)

Le strutture portanti costituenti l'edificio, sia esse orizzontali che verticali sono in latero cemento.

Le murature perimetrali sono realizzate in mattoni, così come le gabbie delle scale.

Le tramezzature interne sono in mattoni pieni o semipieni di spessore variabile da 12 cm a 25 cm.

Gli elementi di separazione, per i quali é prevista una resistenza al fuoco R.E.I. 90', saranno realizzati con materiali tali da garantire la classe di resistenza al fuoco indicata, secondo quanto previsto dalle norme di cui al **D.M. 09/03/2007**.

Trattandosi di struttura esistente, sarà verificato il rispetto del valore, non inferiore a 1,2 per coefficiente di protezione sismica di cui al D.M. dei Lavori Pubblici del 24/01/86 "Norme tecniche relative alle costruzioni sismiche".

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati rispettano le seguenti condizioni:

- negli atri, nei corridoi di disimpegno, nelle scale, nelle rampe e nei passaggi in genere verranno impiegati materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale. Per la restante parte sarà impiegato materiale di classe 0.

- negli altri ambienti i materiali di rivestimento dei pavimenti saranno almeno di classe 2, mentre i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce e i materiali di rivestimento saranno di classe 1.

- i controsoffitti esistenti, non posti in aderenza con le parti strutturali dell'edificio, saranno realizzati in doghe metalliche e verranno sostituiti con quadrotte in fibra minerale.

Per tutti i materiali, ai sensi del D.M. 06/07/83 e D.M. 26/06/84, **ed ai recenti D.M. 10/03/2005 e D.M. 25/10/2007**, sarà prodotta la documentazione attestante la classe di reazione al fuoco, l'omologazione nonché la dichiarazione di conformità.

13. DEPOSITI (Rif. art. 16 D.M. 18/03/96)

I locali adibiti a deposito hanno superficie inferiore a 25 m² e sono destinati a ricovero di attrezzature sportive e di sostanze chimiche per trattamento acqua.

Saranno dotati di strutture di separazione e porte con caratteristiche REI 60' con dispositivo di autochiusura.

Il carico di incendio sarà limitato a 30 kg legna st/m².

La ventilazione naturale non sarà inferiore a 1/40 della superficie in pianta. Qualora non fosse possibile soddisfare questa condizione verrà costituito impianto di aerazione meccanica con portata di due ricambi orari, da garantire anche in situazioni di emergenza.

In prossimità della porta di accesso ai locali adibito a deposito, verrà installato un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21A.

A compensazione della eliminazione della vasca di accumulo e del gruppo di surpressione idrica, il progetto di variante prevede l'installazione di un impianto di rivelazione fumi a copertura dei locali ad uso magazzino, sgombero, ricovero materiali per pulizie e, in generale, dei locali che non prevedono la permanenza di personale.

14. IMPIANTI TECNOLOGICI (Rif. art. 17 D.M. 18/03/96)

14.1 Impianti elettrici

Gli impianti elettrici verranno rivisti in conformità alla legge 01/03/68 n. 186. La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza deve essere attestata con la procedura di cui al **D.Lgs. n. 37/2008**, e successivi regolamenti di applicazione.

Ai fini della prevenzione incendi, gli impianti elettrici:

- non dovranno costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
- non dovranno fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura sarà compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- saranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema;
- disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e riporteranno chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono .

Il sistema di utenza disporrà dei seguenti impianti di sicurezza:

- illuminazione
- allarme
- **rilevazione**
- impianti di estinzione incendi

L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve (< 0,5 sec.) per gli impianti di segnalazione, allarme ed illuminazione e ad interruzione media (< 15 sec.) per gli impianti idrici antincendio.

L'autonomia minima verrà così stabilita:

- segnalazione e allarme : 30 minuti
- illuminazione di sicurezza : 60 minuti
- impianti idrici antincendio: 60 minuti.

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicurerà un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 mt di altezza dal piano di calpestio lungo le vie d'uscita .

Il quadro elettrico sarà ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio per consentire di porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività.

14.2 Impianti di allarme

L'impianto verrà munito di un impianto di allarme acustico in grado di avvertire i presenti in caso di incendio.

I dispositivi sonori avranno caratteristiche e sistemazioni tali da poter segnalare il pericolo a tutti gli occupanti dell'impianto sportivo.

Il funzionamento del sistema di allarme sarà garantito anche in assenza di alimentazione elettrica principale, per un tempo non inferiore a 30 minuti.

14.3 Mezzi e impianti di estinzione degli incendi

L'impianto sarà dotato di estintori portatili, **in numero non inferiore a 1/150mq**, distribuiti in modo uniforme nell'area dell'impianto, e in particolar modo:

- in prossimità degli accessi
- in vicinanza di aree di maggior pericolo

Gli estintori saranno ubicati in posizioni facilmente accessibili e visibili, e saranno segnalati da appositi cartelli onde facilitarne l'individuazione.

Gli estintori avranno una capacità estinguente non inferiore a 13 A - 89 B.

14.4 Impianto idrico antincendio

Il complesso è protetto da un impianto idrico antincendio costituito da idranti UNI45 per la copertura delle aree interne, e da idranti UNI70 soprassuolo per la copertura delle aree esterne.

Gli idranti interni di tipo UNI 45, correttamente corredati, saranno:

- distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività;
- collocati in ciascun piano;
- dislocati in posizione accessibile e visibile;
- segnalati con appositi cartelli.

Ogni idrante sarà corredato da una tubazione flessibile realizzata a regola d'arte e da lancia erogatrice.

L'impianto idrico antincendio per idranti sarà costituito da una rete di tubazioni, realizzata ad anello, con colonne montanti disposte in appositi cavedi protetti; da ciascuna montante, in corrispondenza di ogni piano sarà derivato, con tubazioni di diametro idoneo, un attacco per idranti DN 45; la rete di tubazioni sarà indipendente da quella dei servizi sanitari. Le tubazioni saranno protette dal gelo e da urti.

L'impianto avrà caratteristiche idrauliche tali da garantire l'erogazione ai 3 idranti in posizione idraulica più sfavorita, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore a 120 l/min con una pressione al bocchello di 2 bar.

L'impianto sarà alimentato normalmente dall'acquedotto pubblico.

All'esterno in posizione accessibile ed opportunamente segnalata, verrà ubicato attacco autopompa da utilizzare per il rifornimento dei mezzi dei Vigili del Fuoco.

L'acquedotto ha garantito che l'alimentazione idrica antincendio è derivata da un sistema idraulico di rete a maglia chiusa.

14.5 Impianto riscaldamento

Il complesso sportivo in oggetto risulta collegato all'impianto di teleriscaldamento comunale.

15. GESTIONE DELLA SICUREZZA (Rif. art. 19 D.M. 18/03/96)

Il titolare dell'impianto sarà responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza; a tale compito verrà delegata una persona appositamente incaricata, o di un suo sostituto, che sarà presente durante l'esercizio dell'attività.

Per garantire la corretta gestione della sicurezza sarà predisposto un piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza, al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed a garantire la sicurezza delle persone in caso di emergenza.

Il piano, evidenzierà le seguenti azioni concernenti la sicurezza a carico del titolare dell'impianto:

- controlli per prevenire gli incendi;
- istruzione e formazione del personale addetto alla struttura, ivi comprese esercitazioni sull'uso dei mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza;
- informazione degli spettatori e degli atleti sulle procedure da eseguire in caso di incendio o altra emergenza;
- garantire la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo;
- garantire la manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;
- garantire la manutenzione e l'efficienza o la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona ispettori;
- garantire la manutenzione e l'efficienza degli impianti;
- fornire assistenza e collaborazione ai Vigili del Fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;
- predisporre un registro dei controlli periodici ove annotare gli interventi manutentivi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti. In tale registro saranno annotati anche i dati relativi alla formazione del personale addetto alla struttura. Il registro sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte degli organi di vigilanza.

La segnaletica di sicurezza sarà conforme alla vigente normativa e alle prescrizioni di cui al **D.Lgs. n. 81/2008** e consentirà, in particolare, la individuazione delle vie di uscita, dei servizi di supporto, dei posti di pronto soccorso e dei mezzi e impianti antincendio.

Appositi cartelli indicheranno le prime misure di pronto soccorso.

All'ingresso dell'impianto affisse bene in vista precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed in particolare una planimetria generale per le squadre di soccorso che riporterà la posizione:

- delle scale e delle vie di esodo;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;

- dei dispositivi di arresto del sistema di ventilazione;
- del quadro generale del sistema di rivelazione e di allarme;
- degli impianti e locali che presentano un rischio speciale;
- degli spazi calmi.

A ciascun piano sarà esposta una planimetria d'orientamento, in prossimità delle vie d'esodo.

In prossimità delle uscite, precise istruzioni, esposte bene a vista, indicheranno il comportamento da tenere in caso di incendio riporteranno una planimetria semplificata del piano, con la posizione in cui sono esposte le istruzioni rispetto alle vie di esodo.

16. DISPOSIZIONI FINALI (Rif. art. 24 D.M. 18/03/96)

L'impianto sportivo nella sua configurazione di progetto, risulta conforme alle disposizioni di cui alla Legge 9/01/89 n. 13 relative all'eliminazione delle barriere architettoniche.



CITTA' DI TORINO

Consorzio Datori di lavoro
Circoscrizioni 1 - 10

Servizio Prevenzione e Protezione
piazza IV Marzo, 19
tel. 011 442.2806

D.Lgs. 626/94. Attuazione art. 7.

EDIFICIO: Circ. B — Tiziano (via), 39
Attività presenti: Piscina Parri

Oggetto: Lavori di Manutenzione Ordinaria / Straordinaria degli Immobili ed Impianti Sportivi Circo.II per l'anno 2007

Oltre a quelli sottospecificati, i rischi presenti nell'edificio sono in generale quelli connessi ad una normale attività d'ufficio, Comunità o Impianto Sportivo, con eventuale presenza di Disabili e affluenza anche notevole di pubblico,

1) Agenti Biologici:	Lieve	Attività di pulizia locali doccia/servizi igienici
2) Agenti Chimici:	Sensibile	Utilizzo prodotti chimici per gestione acque
3) Attrezzature di lavoro:	Sensibile	Attrezzature per pulizia Impianto
4) Elettricità:	Sensibile	Passibili parti di Imp. Elettr. non adeguato alla L.46/90
5) Incendio/Esplosione:	Sensibile	Presenza Impianto termico gestito da terzi
6) Rumore/Vibrazioni:	Sensibile	Presenza fonti sonore elevate durante l'attività natatoria
7) Fumo - Fumo passivo:	Il Divieto di fumo vige in tutta la struttura ivi comprese le aree di cantiere	
8) Amianto:		
N. Catasto:		
9) piano emergenza:	In fase di stesura	

Note / Allegati:

Prima dell'inizio dei lavori, le imprese appaltatrici dovranno informare il committente (per iscritto e verbalmente) circa i rischi conseguenti allo svolgimento della propria attività a cui possono essere esposti i lavoratori di altre imprese coinvolte. Le imprese appaltatrici dovranno seguire scrupolosamente le procedure e le istruzioni scritte fornite, nonché ogni altra indicazione fornita dai responsabili dell'ente. Periodicamente ed ogni qualvolta si rendesse necessario, le imprese devono comunicare all'ente lo stato di avanzamento lavori, il programma dei lavori rimanenti e le eventuali modifiche delle condizioni inizialmente comunicate.

per il Datore di Lavoro della Circoscrizione 8

Il Responsabile
del Servizio Prevenzione e Protezione
(Gianfranco BONINO)

06-mar-07